



7 maggio 1894

Chiarissimo Professore:

Ho ricevuto l'interessante opuscolo
 "A proposito delle opere biografiche", di cui Ella mi
 ha fatto cortese invio, e ne La ringrazio doppiamente,
 sia per il gentile e gradito dono ~~alla~~ in sé, sia perché
 Ella mi ha offerto il dritto di rileggere piace-
 mente il progetto ch' Ella mi aveva per sommi capi
 già esposto. Non è a dirsi ~~che~~ che io Le do larghi-
 ssimo e incondizionato plauso per la Sua bella iniziati-
 va. Le considerazioni ch' Ella fa sulla opportunità
 dei lavori bibliografici, anche nel campo puramente
 scientifico, collimano perfettamente con quello ch'io etti-
 a scrivere sulla utilità della bibliografia in una memo-
 ria stampata nell' Università, rivista di Bologna, nel 1891,

e di cui mi duole di non avere più nessuna
copia per potergliela mandare.

Al tuo bel progetto, come già Le dissi, non
avrei da fare che due osservazioni:

- 1^a) che per ridurre notevolmente la mole del lavoro
si potrebbe escludere gli scrittori antichi e i medi-
evali, per i quali le fonti sono in numero minore
e abbastanza note. Inoltre sia per la letteratura classica,
sia per la medievale, non mancano buoni repertori bio-
bibliografici, dei quali basti citare l'ottimo dello (Chevalier);
- 2^a) che a conseguire l'intento, non credo che la via
di un concorso sia la migliore. Un concorso porterebbe
uno spreco di forze considerevole, ove molti lavora-
sero alle medesime compilazioni, delle quali una sola
sarebbe la prescelta, e aspiurerebbe un compenso al suo
autore: quindi distoglierebbe i migliori, che difficilmente
coverebbero l'alea di una ingrata fatica per alcuni

anni senza la certezza di un premio né materiale né morale. La via migliore sarebbe, secondo il mio debole parere, che l'Istituto affidasse ad una persona di sua fiducia, a condizioni determinate, la compilazione di questo repertorio che resterebbe proprietà dell'Istituto e sarebbe stampato per cura di lui, sia a tutte le spese, sia col concorso di qualche buon editore. Non credo che questo sistema di licitazione privata potesse trovare opposizione di sorta, quando la scelta cade su una persona già nota per altri lavori, e che offrisse perciò sufficienti garanzie per la esecuzione: in un caso simile anche la Società Storia Lombarda affidò alcuni anni fa ad un mio collega per 6000 lire l'incarico di compilare la Bibliografia Lombarda. Del resto se proprio si avessero degli scrupoli, si potrebbe fare un concorso per titoli, invitando pure i concorrenti a presentare un piano e un saggio dell'opera: il prefetto

riceverebbe la commissione dell'opera intera.

A queste condizioni io pure mi farei avanti, mentre rinunzierei a presentarmi nel caso che si volesse un vero compo d'opera compiuta. Io farei con molto piacere un repertorio simile, che veramente sarebbe della più alta importanza per ogni ramo dello scibile: o meglio ne assumerei ben volentieri la direzione e la sorveglianza del lavoro, sotto mia piena responsabilità, poichè esso supera veramente le forze normali di un uomo, e a volerlo fare organico e senza abbarbicature, bisognerebbe applicare alla compilazione di esso con i necessari ritocchi quello stesso sistema cooperativo col quale gli Americani hanno potuto pubblicare il meraviglioso Indice del Poole. Qui a Roma poi le diverse biblioteche mi offrirebbero un materiale eccellente, soprattutto la Vitt. Eman. che ha diverse migliaia di miscellanee biografiche interessantissime — Nell' Istituto Veneto vi sono alcuni che conoscono me e i miei lavori, e mi sono, oltre il mio merito, benevoli come il Berchet, mons. Bernardi, il Favaro, e altri (compreso il Texa, meno benevolo!) e se la cosa s'incammina, potrei parlarne loro. Ma la carta è finita, e ho appena il posto per salutarla in fretta e ripeterle i miei ringraziamenti. ^{con amore} G. Fumagalli.